

LA FILIERA DEL RICICLO PER LA GREEN ECONOMY

L'ITALIA HA UNA CONSISTENTE CAPACITÀ DI CRESCITA E SVILUPPO NEL SETTORE DEL RECUPERO DEI RIFIUTI. VANNO ADOTTATI STRUMENTI E POLITICHE PER RAFFORZARE LA FILIERA DEL RICICLO E SVILUPPARE IL MERCATO DELLE MATERIE PRIME SECONDE E DEI PRODOTTI REALIZZATI CON MATERIALI RICICLATI.

In Italia la produzione totale di rifiuti (speciali e urbani), relativamente all'anno 2010 (dati ufficiali più recenti), si attesta sulle 179 mln/t. Tra le varie modalità di gestione degli stessi il ricorso alla discarica sembra essere inferiore a quello degli altri paesi europei riportati in *figura 1*. Se si considerano però i soli rifiuti urbani (che pesano per circa un 18% sul totale), la discarica rimane ancora la soluzione a cui viene fatto più ricorso (circa il 50%). Inoltre per quanto riguarda le operazioni di riciclaggio (*recovery*) e recupero energetico (*energy recovery*) l'Italia risulta avere le percentuali più basse rispetto agli altri paesi, evidenziando quindi una consistente capacità di crescita e sviluppo di questo settore.

Al fine di perseguire tale obiettivo e incrementare le quantità dei rifiuti avviati a riciclaggio e recupero occorrerà:

- ridurre la produzione di rifiuti intervenendo nella progettazione dei beni e degli imballaggi, nei processi produttivi e nei consumi, favorire la riciclabilità, massimizzare il riciclo e sviluppare il riutilizzo. Tali obiettivi si possono realizzare adottando specifiche norme tecniche e regolamenti di settore che stabiliscano standard qualitativi di prodotto, obiettivi, regole per appalti e per l'accesso al mercato, attivando strumenti economici e di mercato che applichino la responsabilità estesa del produttore e introducano incentivi e disincentivi, nonché utilizzando strumenti di comunicazione e informazione in grado di orientare il mercato e strumenti tecnologici che consentano di migliorare l'intero ciclo di produzione e consumo
- sviluppare il riciclo dei rifiuti e abbattere lo smaltimento in discarica (rendendo tale forma di smaltimento più onerosa), adeguando il quadro normativo tramite la piena attuazione della direttiva quadro 98/2008/CE, in modo da realizzare gli obiettivi fissati a livello europeo al 2020 e definire, anche al 2030, un quadro di riferimento per gli

investimenti e per sufficienti dotazioni impiantistiche regionali. Per far ciò è necessario puntare alla reale applicazione della priorità del riciclo di materiali, rendendolo effettivamente competitivo in tutte le filiere, anche con idonei strumenti economici quando necessario, rispetto sia all'uso di materie prime vergini, sia rispetto al recupero energetico e alla discarica, e valorizzando l'utilizzo di impianti di recupero di prossimità - sviluppare il mercato delle materie prime seconde e dei prodotti realizzati con materiali riciclati con azioni d'informazione, valorizzando i vantaggi ambientali, assicurando maggiore incisività e operatività degli acquisti pubblici verdi, nonché completando e aggiornando la regolamentazione del mercato dei materiali e dei prodotti ottenuti dal riciclo dei rifiuti, definendo, con il necessario coordinamento europeo, la disciplina secondaria della cessazione della qualifica di rifiuto (*end of waste*); al

contempo sviluppare la standardizzazione dei materiali e dei prodotti derivati dal riciclo dei rifiuti

- incrementare la ricerca applicata, la diffusione delle innovazioni e delle migliori tecnologie di riciclo.

Sono questi, a titolo di esempio, alcune misure e obiettivi "chiave" per lo sviluppo del settore, riportati anche nella *Roadmap per la green economy italiana*, alla cui formazione Unire ha partecipato contribuendo alla creazione di uno spazio di confronto e collaborazione aperto e serrato su questi argomenti con le forze più significative del nostro paese dal punto di vista economico, politico e sociale.

A cura di Fise-Unire
(Unione nazionale imprese recupero)
www.associazione-unire.org

FIG. 1
GESTIONE DEI RIFIUTI IN EUROPA

Dati sulla gestione dei rifiuti in Europa in relazione alle quantità prodotte (%).
Dati Eurostat 2012 riferiti al 2010.

- Riciclo
- Recupero energetico
- Incenerimento
- Smaltimento
- Non disponibile

